



Dalla 2^a domenica dopo Natale alla 5^a domenica del Tempo ordinario

↳ **Il percorso liturgico ci mette di fronte alla graduale rivelazione di Gesù** come colui che è mandato ad annunciare la presenza liberante di Dio in mezzo a noi e a rendere l'umanità sempre di più popolo di Dio salvato, comunità sempre più aperta al Vangelo.

↳ All'inizio di questa storia cristiana la fede di Maria spinge Gesù a "manifestarsi" e **i primi discepoli accettano il rischio di credere in lui**. Anche noi ci dobbiamo perciò interrogare su quali sono oggi i "segni" per cui le persone possono conoscere Gesù come il "Cristo".

↳ Anche oggi, infatti, **l'umanità vive in condizioni di esilio**, attraversata da guerre e povertà, da paure e insicurezze, da ingiustizie e violenza. Anche oggi molti si chiedono: Da chi può venire salvezza? Basta l'impegno dell'uomo, bastano la sua scienza e la tecnologia? E quale significato ha, in queste condizioni, la comunità di coloro che continuano a credere in Gesù Cristo?

↳ **Lasciarsi interpellare da Dio e dai "segni dei tempi"** significa anche lasciarsi trasformare: accogliere nella nostra vita Colui che può mostrarci il volto del Padre, accogliere la missione di proclamare la vicinanza e la misericordia di Dio per noi.

▷ **2^a domenica dopo Natale:** *La Parola si è fatta carne*. Il fatto che la liturgia riproponga, in questa domenica che precede l'Epifania, il prologo del *vangelo di Giovanni* come riflessione centrale ci rinvia al mistero del

Natale: qui, nella “incarnazione” del Figlio sta la radice della nostra vera identità e insieme della nostra dignità.

▷ **Epifania del Signore:** *Cammineranno i popoli alla tua luce.* Il progetto di salvezza che il “Cristo” porterà a compimento non riguarda solo il popolo di Israele, ma tutta l’umanità. Tutti i popoli sono chiamati alla salvezza: Dio si manifesta, spesso in modi misteriosi, anche a coloro che sono (o che noi riteniamo) lontani. Nel *vangelo secondo Matteo* il mandato missionario include tutti.

▷ **Battesimo del Signore:** *Rinati dall’acqua e dallo Spirito.* Il dono dello Spirito, che nel battesimo ci fa cristiani, è associato chiaramente alla missione di Gesù. Egli è donato anche a noi per la missione, che comporta sempre nuovi inizi e nuove forme di coinvolgimento.

▷ **2ª domenica ordinaria:** *Una nuova comunità, dalla fede!* La simbolica matrimoniale, al centro oggi del vangelo che narra delle nozze di Cana di Galilea, ha un ricco retroterra profetico: i profeti, infatti, ricorrono spesso a questa immagine per esprimere il mistero dell’alleanza tra Dio e il suo popolo.

▷ **3ª domenica ordinaria:** *La parola di Dio crea comunità.* La comunità dei discepoli di Gesù non è in primo luogo opera del loro impegno, ma frutto dell’ascolto della parola di Dio. Questa Parola forma la comunità, fa di essa un vero corpo, in quanto chiamata e promessa, parola che suscita la fede, mantiene viva la speranza e si rende attiva nella carità.

▷ **4ª domenica ordinaria:** *Una comunità di profeti.* Gesù si presenta ai suoi concittadini come interprete di profeti e profeta lui stesso, suscitando reazioni che vanno dall’ammirazione alla sorpresa e allo stupore, fino all’indignazione e al rifiuto. Come di fronte a Gesù, così anche di fronte alla comunità cristiana si differenziano le reazioni degli uomini.

▷ **5ª domenica ordinaria:** *Una comunità missionaria.* Attraverso Gesù, Dio si rivela a noi chiamando e inviando. Due dimensioni fondamentali della vita cristiana sono così la vocazione e la missione. Condividere la missione con Gesù significa non vivere chiusi dentro una fortezza, ma diventare sempre di più una “chiesa in uscita”.